

Focus sul sistema bancario italiano nel 2017

Dati aggregati non consolidati

Nel 2017 l'insieme delle banche italiane con totale attivo tangibile superiore a 50€ mil. contava 405 unità, il 12,1% in meno del 2016 (461 istituti). Il numero delle SpA si è ridotto da 88 a 75 unità (-14,8%), quello delle Bcc da 306 a 268 (-12,4%). Considerando i bilanci consolidati, il numero è passato da 410 a 361 unità (-11,9%), essenzialmente a seguito di operazioni di fusione o incorporazione.

Tab. 1 – Indicatori di conto economico (2016-2017)

Istituto	Cost income ratio (netto trading)		Sval in % dei ricavi (netto trading)		Roe %	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Banche SpA	81,0	78,1	54,7	32,9	-10,9	+4,5
Popolari	88,8	74,5	61,4	33,6	-12,8	+5,3
Bcc	79,9	78,2	36,9	33,0	-1,2	-0,3
Credito mobiliare	50,9	56,8	50,0	38,9	+1,8	+4,0
Gestione patrimoni	58,8	56,4	2,7	1,4	+30,0	+31,6
Totale	79,4	75,1	50,8	31,2	-8,6	+4,8

Gli indicatori contenuti in Tab. 1 evidenziano che:

- Il cost income ratio (calcolato escludendo i ricavi da negoziazione) è sceso sensibilmente dal 79,4% al 75,1%. I miglioramenti più evidenti hanno interessato le Banche Popolari (da 88,8% a 74,5%) e le banche SpA (da 81% a 78,1%).
- Le svalutazioni crediti sono calate dal 50,8% al 31,2% dei ricavi (sempre esclusi i ricavi da negoziazione), per effetto di un miglioramento che ha toccato tutte le categorie.
- Nel 2017 vi è stato un diffuso miglioramento sia in termini di riduzione del cost income ratio sia, soprattutto, in termini di svalutazione crediti le cui incidenze si riallineano per le principali categorie di istituti su valori attorno al 33%.
- L'incidenza dei costi resta rilevante. Senza considerare l'apporto (volatile) dei proventi da trading, i principali costi operativi del sistema sono pari al 106,3% dei ricavi.
- Anche grazie al concorso di importanti partite straordinarie, il roe è divenuto positivo (4,8%) dopo la perdita dell'anno precedente (-8,6%).

Nel 2017 si registra nel complesso un miglioramento della struttura patrimoniale (Tab. 2). La leva è passata da 13,9x a 12,0x, con una riduzione particolarmente evidente per le SpA (da 13,2x a 10,7x). Il peso dei crediti deteriorati rispetto al Core Tier1 è caduto per il sistema dall'87,5% al 59,6%. Esso resta particolarmente elevato nelle banche Popolari, pur riducendosi dal 125,4% al 91,8%. Con riferimento alla sola componente rappresentata dalle sofferenze nette, l'insieme delle banche italiane è scesa dal 39,9% al 27,9%, sempre in rapporto al Core Tier 1. Il coefficiente patrimoniale complessivo (Total capital ratio) è cresciuto coerentemente dal 18,1% del 2016 al 20,9% del 2017.

Tab. 2 – Indicatori di struttura patrimoniale (2016-2017)

Istituto	Leva (volte)		Crediti deteriorati netti in % del Core Tier1		Sofferenze nette in % del Core Tier1		Total capital ratio (%)	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Banche SpA	13,2	10,7	83,5	52,0	39,4	24,7	19,2	23,2
Popolari	13,6	13,2	125,4	91,8	55,0	43,4	16,4	17,6
Bcc	11,5	11,3	77,4	68,0	34,2	30,3	17,0	16,8
Credito mobiliare	19,9	19,5	69,3	54,4	28,3	22,7	15,7	17,4
Gestione patrimoni	19,4	17,9	9,8	9,6	4,8	4,5	17,2	17,9
Totale	13,9	12,0	87,5	59,6	39,9	27,9	18,1	20,9

Tab. 3 – Indicatori relativi alla qualità del credito (2016-2017)

Istituto	Crediti deteriorati lordi in % dei crediti lordi v/clienti		Crediti deteriorati netti in % dei crediti netti v/clienti		Tasso di copertura (%)		Copertura sofferenze (%)		Copertura inad. prob. (%)		Copertura scaduti e sconfinanti (%)	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Banche SpA	18,7	16,2	10,1	7,8	51,4	56,6	62,6	68,4	34,0	35,3	22,7	24,2
Popolari	21,5	16,9	13,7	10,1	42,0	45,1	53,5	56,5	28,9	28,8	11,8	10,4
Bcc	19,4	17,5	11,8	9,9	44,7	48,5	57,5	60,7	29,6	33,3	8,1	9,5
Credito mobiliare	12,4	11,1	7,5	5,9	43,4	50,2	53,2	61,9	34,4	36,4	15,4	13,3
Gestione patrimoni	3,2	3,6	1,6	1,7	50,1	52,7	62,3	66,6	27,8	27,1	19,5	13,9
Totale	18,5	15,8	10,6	8,2	48,1	52,8	59,7	64,7	32,3	33,5	17,5	18,1

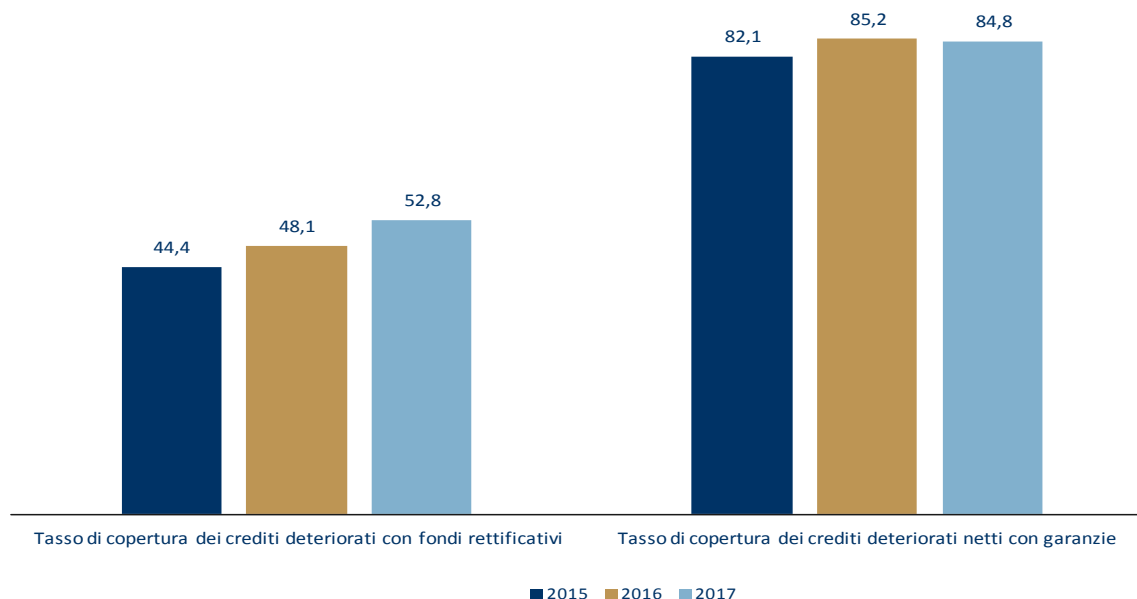
La svalutazione dei crediti deteriorati ha prodotto una riduzione della loro incidenza sul totale dei crediti erogati (Tab. 3). Essa è calata dal 18,5% al 15,8% in termini lordi e dal 10,6% all'8,2% in termini netti. Il tasso di copertura è nel contempo cresciuto dal 48,1% al 52,8%. Nelle banche Popolari il peso dei crediti deteriorati netti su quelli erogati resta relativamente più elevato (10,1%) e la loro copertura più bassa (45,1%). Nell'insieme le banche SpA segnano i tassi di copertura più ampi (56,6%).

Tab. 4 – Indicatori relativi alle garanzie dei crediti deteriorati (2016-2017)

Istituto	Quota % dei crediti deteriorati totalmente garantita (a)		Quota % dei crediti deteriorati parzialmente garantita (b)		Quota % dei crediti deteriorati garantita (a+b)	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Banche SpA	75,2	70,9	7,6	9,8	82,8	80,7
Popolari	78,4	82,2	7,0	4,9	85,4	87,1
Bcc	87,9	86,6	6,5	8,0	94,4	94,6
Credito mobiliare	80,5	80,8	11,2	14,4	91,7	95,2
Gestione patrimoni	76,0	78,1	12,5	11,9	88,5	90,0
Totale	77,6	76,2	7,6	8,6	85,2	84,8

I crediti deteriorati non coperti da fondi rettificativi possono essere assistiti da garanzie la cui escussione concorre al recupero, totale o parziale, dell'eventuale insoluto. L'84,8% del valore dei crediti deteriorati netti è coperto da garanzia (Tab. 4). Tale quota comprende due componenti: il 76,2% che rappresenta la porzione di crediti deteriorati totalmente coperta, per i quali il valore della garanzia equivale a quello del credito, e l'8,6% che rappresenta la parte parzialmente garantita in cui il valore della garanzia non copre integralmente quello del credito. Si segnala che rispetto al 2016 i crediti deteriorati garantiti sono scesi dall'85,2% all'84,8%, quelli totalmente garantiti dal 77,6% al 76,2% e quelli parzialmente garantiti, invece, sono cresciuti dal 7,6% all'8,6%.

Graf.1 – Evoluzione 2015-2017 dei fondi rettificativi e delle garanzie (valori %)



Nell'insieme, quindi, il presidio dei crediti deteriorati appare rafforzato nel periodo 2015-2017, sia attraverso l'innalzamento della copertura con fondi rettificativi (dal 44,4% al 52,8%), sia attraverso il potenziamento delle garanzie (dall'82,1% all'84,8%).

Le garanzie che assistono i crediti deteriorati netti totalmente garantiti sono composte per l'81,4% da immobili, per l'1% da titoli, per l'1,9% da altre garanzie reali e per il residuo 15,7% da garanzie personali (Tab. 5).

Tab. 5 – Composizione % delle garanzie che assistono i crediti deteriorati netti (2016-2017)

Istituto	Immobili		Titoli		Altre garanzie reali		Garanzie Personali	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Banche SpA	77,8	79,6	1,0	1,0	2,4	1,2	18,8	18,2
Popolari	81,5	82,6	1,1	0,8	1,9	2,0	15,5	14,6
Bcc	85,5	86,2	0,2	0,2	0,6	0,5	13,7	13,1
Credito mobiliare	85,4	82,1	2,7	2,6	6,8	9,4	5,1	5,9
Gestione patrimoni	80,3	72,5	8,2	14,0	1,6	5,2	9,9	8,3
Totale	80,1	81,4	1,1	1,0	2,3	1,9	16,5	15,7

La Tab. 6 riporta una selezione di indicatori unitamente ai valori soglia il cui superamento può assumersi come sintomatico di criticità. L'analisi è qui ristretta a 372 istituti che esercitano credito ordinario, con esclusione quindi delle banche di investimento e di quelle di gestione patrimoniale.

Tab. 6 – Indicatori, soglie e incidenze (2016-2017)

Indicatore	N. Istituti		In % del totale		Totale attivo (€ mld.)		In % del totale	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Texas ratio > 100%	113	63	27,3	16,9	705,7	352,4	31,8	15,7
Cost income ratio > 90%	91	66	22,0	17,7	649,8	255,8	29,2	11,4
NPLs ratio > 20%	173	111	41,8	29,8	641,4	502,2	28,9	22,4
NPLs netti in % CoreTier1 > 100%	118	80	28,5	21,5	772,0	595,9	34,7	26,6

Nel dettaglio, a fine 2017 operavano in Italia:

- 63 istituti con Texas ratio superiore al 100%; essi rappresentavano 352,4 € mld. in termini di totale attivo, pari al 15,7% del sistema; si tratta di valori in forte riduzione rispetto al 2016 quando gli istituti oltre il valore soglia erano 113 e rappresentavano quasi un terzo dell'attivo del sistema;
- 66 istituti con cost income ratio superiore al 90%; essi rappresentavano 255,8 € mld. in termini di totale attivo, pari all' 11,4% del sistema; anche in questo caso si tratta di una presenza in forte ridimensionamento dai 91 istituti del 2016 rappresentativi del 29,2% del sistema;
- 111 istituti con NPLs ratio superiore al 20%; essi rappresentavano 502,2 € mld. in termini di totale attivo, pari al 22,4% del sistema; nel 2016 questa categoria comprendeva 173 banche pari al 28,9% dell'insieme;
- 80 istituti con rapporto tra NPLs e CoreTier1 superiore al 100%; essi rappresentavano 595,9 € mld. in termini di totale attivo, pari al 26,6% del sistema.

Complessivamente 210 banche (il 56,5% del totale) non eccedono nessuno dei quattro valori soglia di cui alla Tab. 6; si contano 75 istituti (20,2%) che eccedono un parametro, 33 (8,9%) che ne eccedono due, 37 (9,9%) che ne superano tre e infine 17 (4,6%) che contemporaneamente segnano valori elevati per tutti e quattro gli indicatori. Quest'ultimo gruppo di istituti riporta valori mediani sfavorevoli per ciascun indicatore: Texas ratio al 112,1%, cost income ratio al 95,8%, NPLs ratio al 27,8% e rapporto tra i deteriorati netti e CoreTier1 al 132,3%. Inoltre, i medesimi istituti spesano, sempre in mediana, svalutazioni crediti in rapporto ai ricavi pari al 31,7% e riportano un roe negativo del 9,4%. Per contro, la fascia delle 210 banche più virtuose che non eccede nessuno dei quattro valori critici mostra indicatori rassicuranti: Texas ratio al 56,9%, cost income ratio al 75,2%, NPLs ratio al 12,5% e incidenza dei NPLs netti sul CoreTier1 al 43,8%. La svalutazione dei crediti si attesta al 18,3% e il roe è positivo al 3%.

Tab. 7 – Composizione per tipologia di istituto

	Indicatori oltre la soglia (in %)											
	Nessun indicatore		Un indicatore		Due indicatori		Tre indicatori		Quattro indicatori		Totale	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Banche SpA	15,7	15,7	21,8	25,3	25,7	24,3	22,2	29,7	39,5	29,4	21,0	20,4
Popolari	6,8	6,7	5,8	5,4	2,9	3,0	14,3	18,9	10,5	11,8	7,7	7,5
Bcc	77,5	77,6	72,4	69,3	71,4	72,7	63,5	51,4	50,0	58,8	71,3	72,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'analisi della Tab. 7 indica che l'insieme delle 372 banche in esame è composto per il 20,4% da SpA, per il 72,1% da Bcc e per il residuo 7,5% da Popolari. Sia le SpA (29,4%) che le Popolari (11,8%) mostrano una concentrazione particolarmente elevata all'interno dell'insieme con tre e quattro indicatori oltre la soglia, mentre è bassa la presenza nel gruppo virtuoso (rispettivamente 15,7% e 6,7%); per contro, le Bcc segnano una presenza relativamente modesta nel gruppo a maggiore criticità (58,8%) e una più elevata nella fascia più meritevole (77,6%).